

Marco Petrus

Marco Petrus

TIME AFTER TIME

TIME AFTER TIME

Publicato in occasione della mostra

Marco Petrus
Time After Time
Stamperia d'arte Albicocco, Udine
28 aprile | 30 luglio 2023



vicino/lontano

Testo
Paola Zatti

Progetto grafico
Martina Gregori

Fotografie
Massimo Poldelmengo

Allestimento
Giulio Moratti

© 2023 Stamperia d'arte Albicocco, Udine

stamperia d'arte albicocco

Marco Petrus

TIME AFTER TIME

20 x 20
Il segno di Marco Petrus

/ Paola Zatti

Venti opere (o poco più) scandiscono, nella selezione puntuale, meditata, concisa di questa mostra, vent'anni di lavoro di Marco Petrus.

E lo fanno ritornando in un certo senso alle origini di un segno, un solco mai abbandonato, che qui torna denso di significati e nuove ricerche: quello grafico. E ciò che emerge con evidenza, è che da lì tutto è partito, da quell'attività di grafico che inaugurò la sua carriera, in una stamperia d'arte milanese dove l'artista iniziò una sperimentazione sulle tecniche di stampa e di riproduzione destinata a durare nel tempo. Un segno forte, preciso, ha connotato le sue architetture, dalla prima stagione alle ultime, estreme e semplificate geometrie architettoniche, ripensate sull'alternanza, divenuta essenziale, di linee e colori.

Così come è un segno che non scompare mai del tutto nei soggetti di questi ultimi anni, nemmeno negli studi sulle variazioni cromatiche, geometrie derivate da uno sguardo sulla pittura antica in un processo di semplificazione estrema delle suggestioni e della percezione.

Davanti al torchio della Stamperia d'arte Albicocco, interprete appassionata e rigorosa di una ricerca che ancora connota l'attività di Petrus, scorrono con un ritmo lineare, i quattro nuclei scelti per documentare un percorso che arriva fino agli ultimi lavori.

Le città

Sono quindici i fogli, di piccole dimensioni, a rappresentare, attraverso l'acquaforte, acquatinta, una serie di soggetti architettonici che sono stati la cifra della prima produzione pittorica di Marco Petrus, quella dedicata alla grande passione per l'architettura, non solo milanese. Quindici assaggi di quel grande "Atlante" architettonico che Petrus ha composto con uno sguardo attento alle forme e alle prospettive, interpretandone il senso, l'atmosfera, smontandole in particolari immobili, inquadrate in atmosfere metafisiche, e rimontandole in fantastici assemblaggi. C'è dunque Milano, in una Velasca che torna, asciutta, con-

cisa nella serie di acqueforti, acquetinte, nel tratteggio in bianco e nero, ma nuova, rispetto alla primitiva idea del 2002, nell'accostamento a sfondi e fasce di colore piatto, capace di conferire un senso differente alla composizione; ma anche, a testimonianza dell'ampio spettro iconografico e cronologico del suo interesse architettonico, Praga, Londra (e anche Udine, in omaggio a questa mostra e alla città legata alla storia familiare dell'artista); ci sono gli *Upside down* dei primi anni Duemila, fino alla serie, inaugurata nel 2003, *Dalle belle città*, con i loro "blocchi" architettonici in movimento, forme mute ma vitali nell'alternanza di ampie zone di tratteggio a bianco e nero e ampie zone di colore. Ma la ricerca di Petrus sul tema architettonico non si è fermato alle forme "riconoscibili": con la grande serie delle *Matrici*, presentata alla mostra napoletana del 2017, ispirata alle Vele di Scampia, Petrus ha chiuso un periodo e inaugurato una stagione nuova, caratterizzata da uno sguardo sempre più essenziale e una rappresentazione geometrica astratta. Tre grandi fogli all'acquatinta ritornano su quel passaggio cruciale dell'evoluzione artistica di Petrus, un momento destinato a modificare il suo sguardo con un taglio netto per quanto fino ad allora rappresentato.

Altri sguardi

Venezia è un pezzo, anche interiore, della vita di Petrus. La serie *Capricci veneziani* ideata a partire dal 2016 e conclusa nel 2019, esposta al Museo di Ca' Pesaro nel 2023, è rievocata in modo sintetico dalle tre acquetinte *Shields*, dove Petrus ritorna su quel lavoro di tessitura cromatica che ha caratterizzato il periodo di riflessione sui grandi cicli di Vittore Carpaccio. In realtà il lavoro di Petrus è stato quello di isolare alcuni degli straordinari particolari del mondo rappresentato dal maestro veneziano, studiarne le forme, le geometrie, il colore. Per arrivare ad estrarne un'essenza. Come se avesse ingrandito con una lente un piccolo pezzo di un tessuto, studiandone i colori per reinterpretarli in accostamenti nuovi e nuove geometrie. Petrus sembra prelevare, dal complesso mosaico delle rappresentazioni del passato, delle tessere e redistribuirle su un pentagramma che detta nuovi ritmi: resta il colore, a ricordarci Venezia in uno degli elementi essenziali e più suoi, e quella stagione, e resta l'eco di una forma che ora è alternanza geometrica di spazi. Di quella ricerca cromatica, così caratterizzante e così legata a una tradizione, a un'identità che Petrus rispetta e riafferma, c'è traccia in tutto l'articolato spettro della sua ricerca di questi ultimi anni, dagli *Archpop* (in mostra rappresentati dalla grande acquatinta del 2023, scarna nel motivo compositivo ma piena di un colore memore della lezione carpaccesco), alla grande serie dei *Colors*, che la mostra documenta in due composizioni, sempre all'acquatinta, sempre del 2023, alternate sui toni del rosso e del verde. Due nuclei essenzialmente differenti, il primo da collegare alla grande famiglia delle architetture, ormai su-

perate da Petrus in un'evoluzione che abbandona per sempre i soggetti riconoscibili dell'artista "pittore di città"; la seconda un esercizio meticoloso e rigorosissimo di ricerca sulla forma e sul colore, indagato nelle sue innumerevoli possibilità di sfumatura, quasi costringendolo a svelare, nelle pieghe nascoste di infinite tonalità, altrettante possibili prospettive, profondità, movimenti in un gioco affidato solo al nostro sguardo. È quanto accade nell'acquatinta *Shade abstractions*, ulteriore, forse estrema evoluzione della ricerca degli ultimi anni, dove in realtà sette soli toni di colore, alternati al bianco, riescono, attraverso minime variazioni geometriche, a creare un movimento dell'immagine resa delicatamente vitalità e allo stesso tempo fortemente espressiva. Si tratta di una ricerca che, come ha scritto Roberto Dulio, caratterizza Petrus in tutta la sua attività e che "continuerà in parallelo alle altre figurazioni, tracciate con la cura di chi predilige gli strumenti della pittura. Petrus dipinge: usa i colori, i pennelli, le tele. L'affermazione non vuole assolutamente sminuire il costruito intellettuale e disciplinare dell'artista, bensì esaltarne la fondatezza intellettuale e la saldezza di intenti, in una pratica, quella della pittura, in cui frequentemente la ricaduta concettuale ha impoverito fino a rimuoverla la sapienza materiale" (R. Dulio, *Gli architetti, i pittori, la fotografia e quindici anni di mostre*, in *Marco Petrus*, a cura di Elena Pontiggia, Marsilio, 2018, p. 28).

Nuove vorticose visioni

A questa precisione, alla propensione mai spenta per la ricerca pittorica, per gli effetti del colore e della materia, vanno collegati i due grandi *Archop* realizzati in questa occasione. Due fogli orizzontali su cui si rincorrono le dense onde rosse e nere di uno sguardo vorticoso, affine a certa arte Optical, anche in questo caso nato dalla stilizzazione di un edificio, "un dipinto - spiega Petrus - che ho realizzato in passato, dove una serie di archi degradanti potevano creare un effetto prospettico racchiudibile in un rettangolo regolare". Due fogli pieni di una materia spessa, uno strato evidente di polvere di colore: è l'effetto straordinario della tecnica a carborundum, una modalità di stampa particolare che sembra scavare nella profondità impercettibile della carta, materia quasi viva, per riempire gli spazi di carburo di silicio, un minerale che in natura è sostanza cristallina durissima. La sua polvere di grani consente di intensificare la densità della rappresentazione materica, esaltando la qualità del colore, qui brillante e vivo nella sua perfetta, lucida assenza di sfumature, e una ricchezza plastica di straordinaria efficacia. Sembra di poterli spostare con un soffio. Ma non è così. E nemmeno il pieno movimento delle onde riesce a scalfirne la loro sapiente solidità.





Shield I
2023
acquatinta
dimensione matrice 590x490 mm
dimensione foglio 85x71 cm
edizione di 16 esemplari in numerazione araba
e 6 esemplari al vivo in numerazione romana



Shield II
2023
acquatinta
dimensione matrice 590x490 mm
dimensione foglio 85x71 cm
edizione di 16 esemplari in numerazione araba
e 6 esemplari al vivo in numerazione romana



Shield III
2023
acquatinta
dimensione matrice 590x490 mm
dimensione foglio 85x71 cm
edizione di 16 esemplari in numerazione araba
e 6 esemplari al vivo in numerazione romana

Shade abstractions

2023

acquatinta a quattro matrici

dimensione matrice 790x590 mm

dimensione foglio 107x77 cm

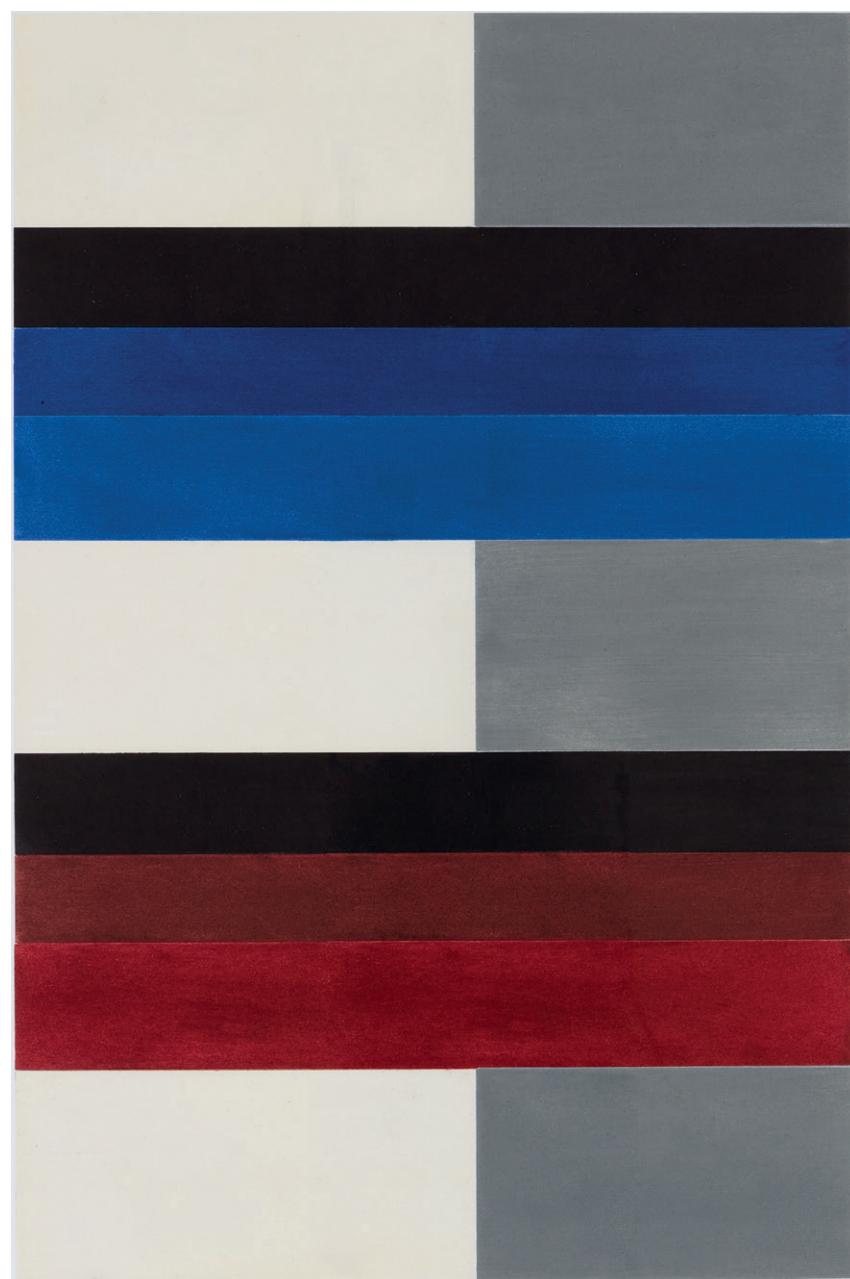
edizione di 18 esemplari in numerazione araba

e 4 esemplari al vivo in numerazione romana



Matrix I
2023
acquatinta
dimensione matrice 600x395 mm
dimensione foglio 85x71 cm
edizione di 16 esemplari in numerazione araba
e 6 esemplari al vivo in numerazione romana





Matrix II
2023
acquatinta
dimensione matrice 600x395 mm
dimensione foglio 85x71 cm
edizione di 16 esemplari in numerazione araba
e 6 esemplari al vivo in numerazione romana



Matrix III
2023
acquatinta
dimensione matrice 600x395 mm
dimensione foglio 85x71 cm
edizione di 16 esemplari in numerazione araba
e 6 esemplari al vivo in numerazione romana

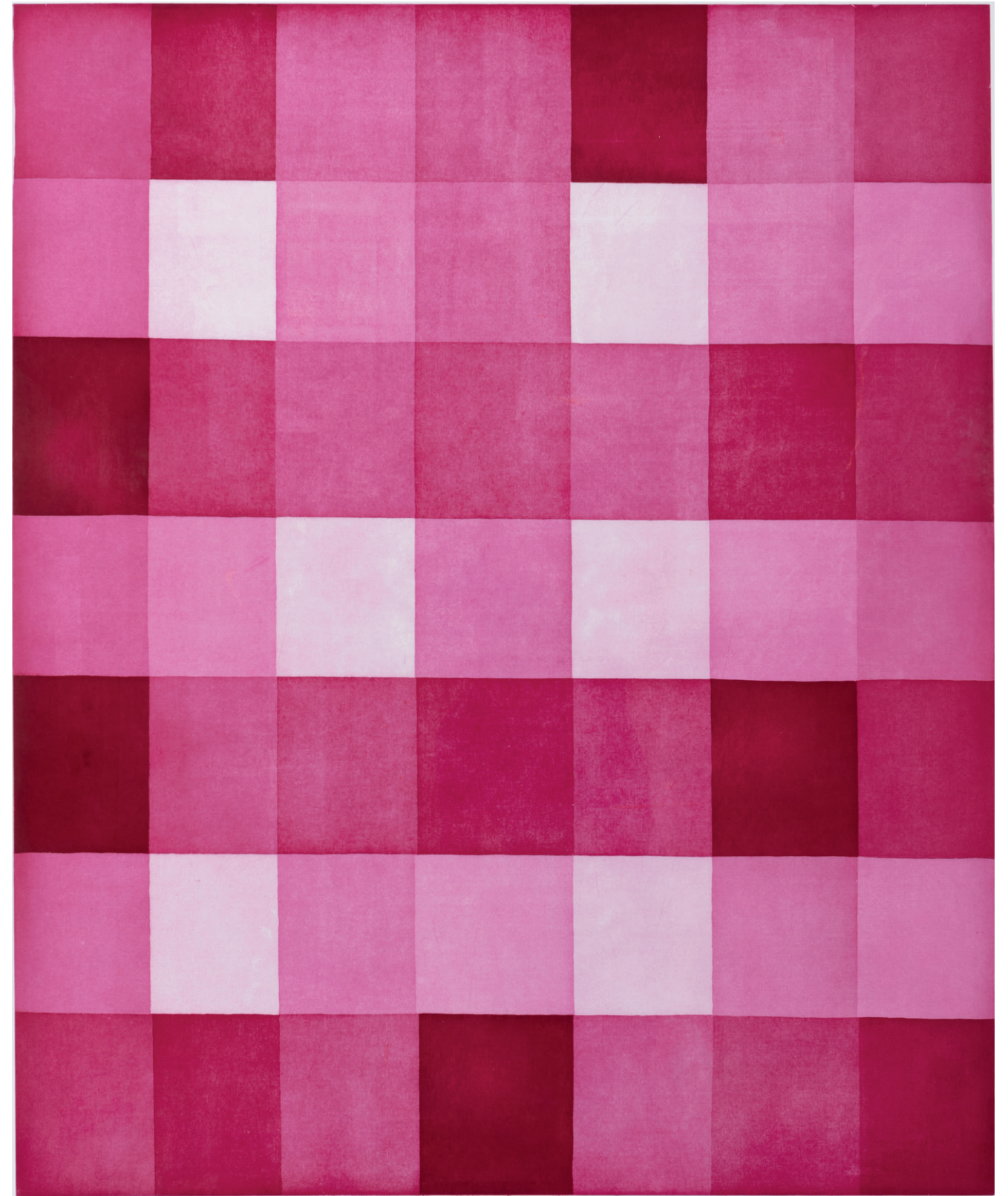


Archpop
2023
acquatinta
dimensione matrice 600x390 mm
dimensione foglio 84x70 cm
edizione di 16 esemplari in numerazione araba
e 6 esemplari al vivo in numerazione romana

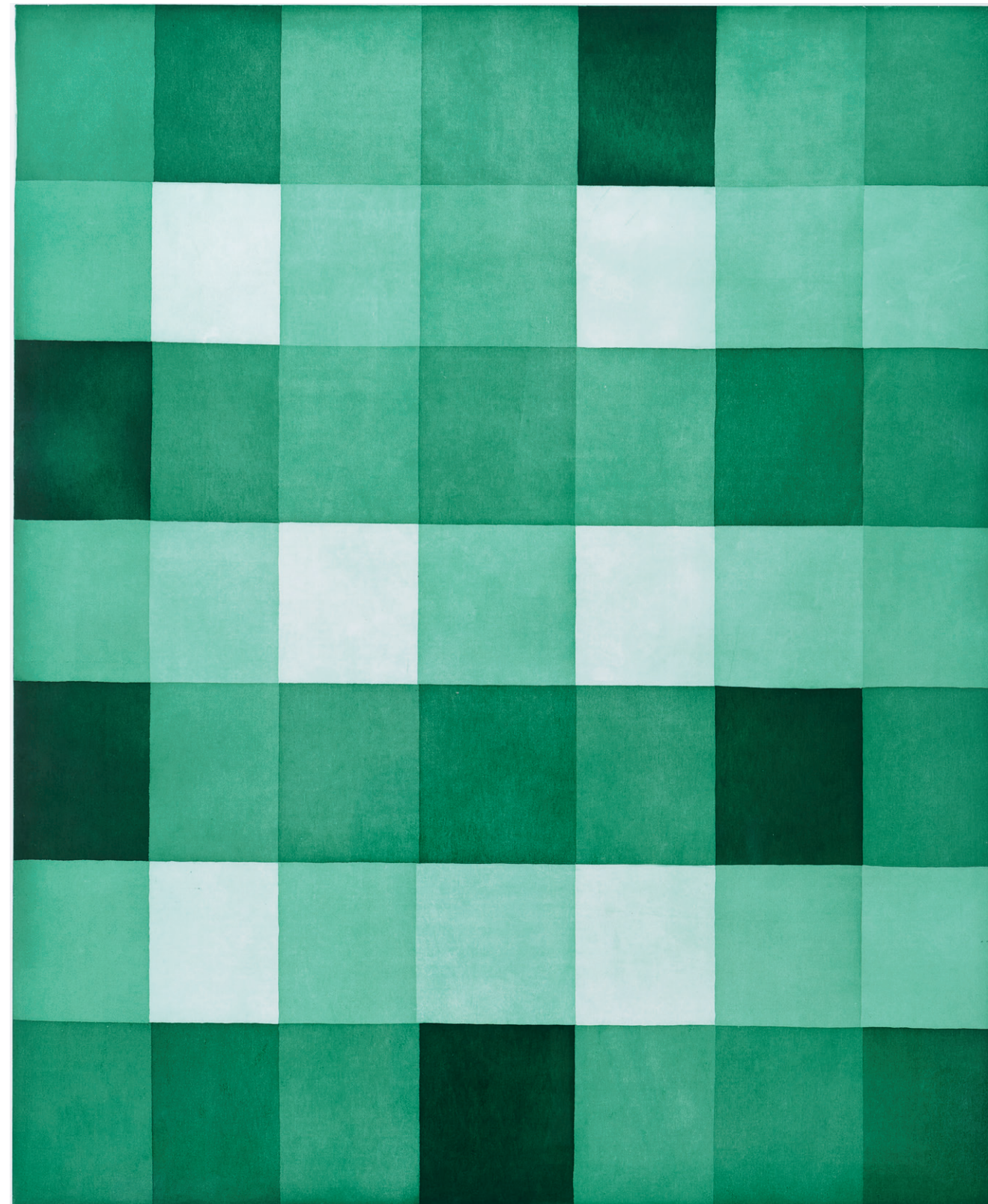


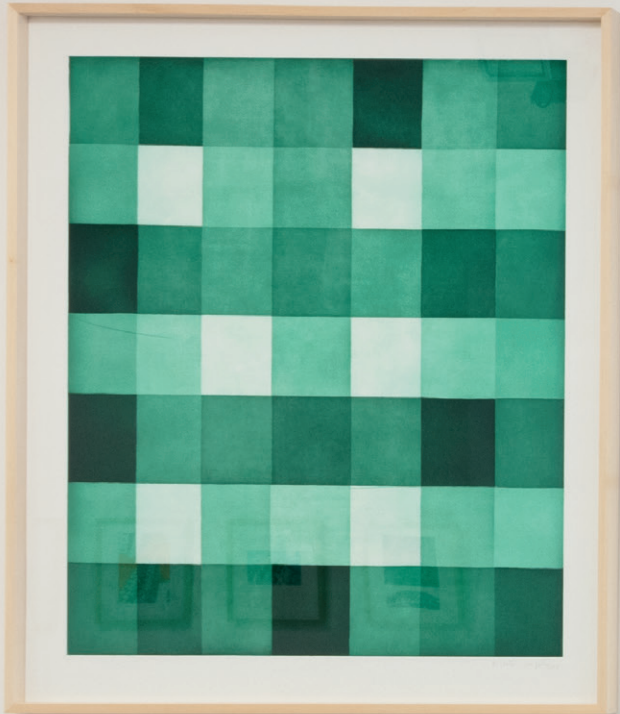


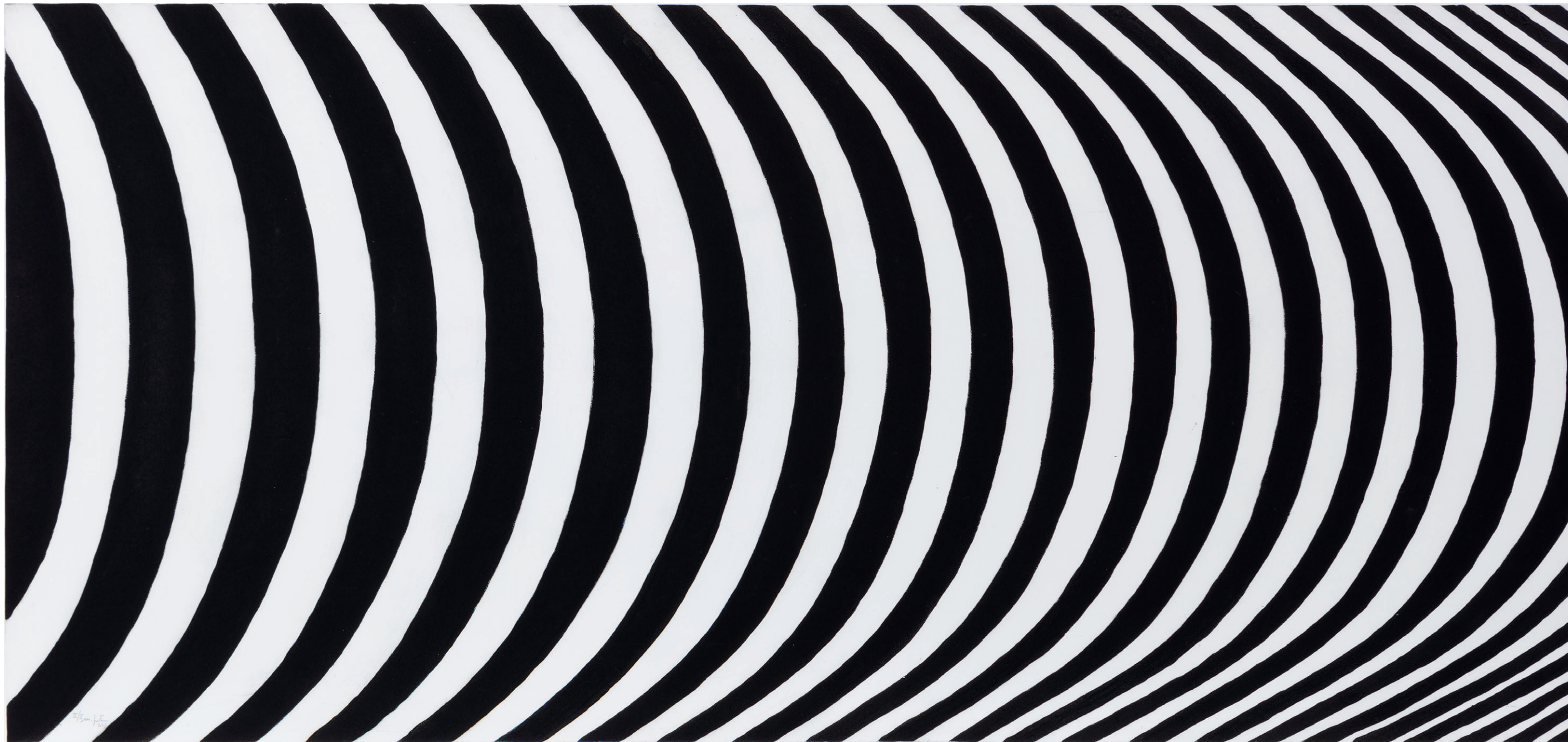
Colors
2023
acquatinta
dimensione matrice 1190x980 mm
dimensione foglio 137x115 cm
edizione di 6 esemplari in numerazione araba



Colors
2023
acquatinta
dimensione matrice 1190x980 mm
dimensione foglio 137x115 cm
edizione di 6 esemplari in numerazione araba







Archop

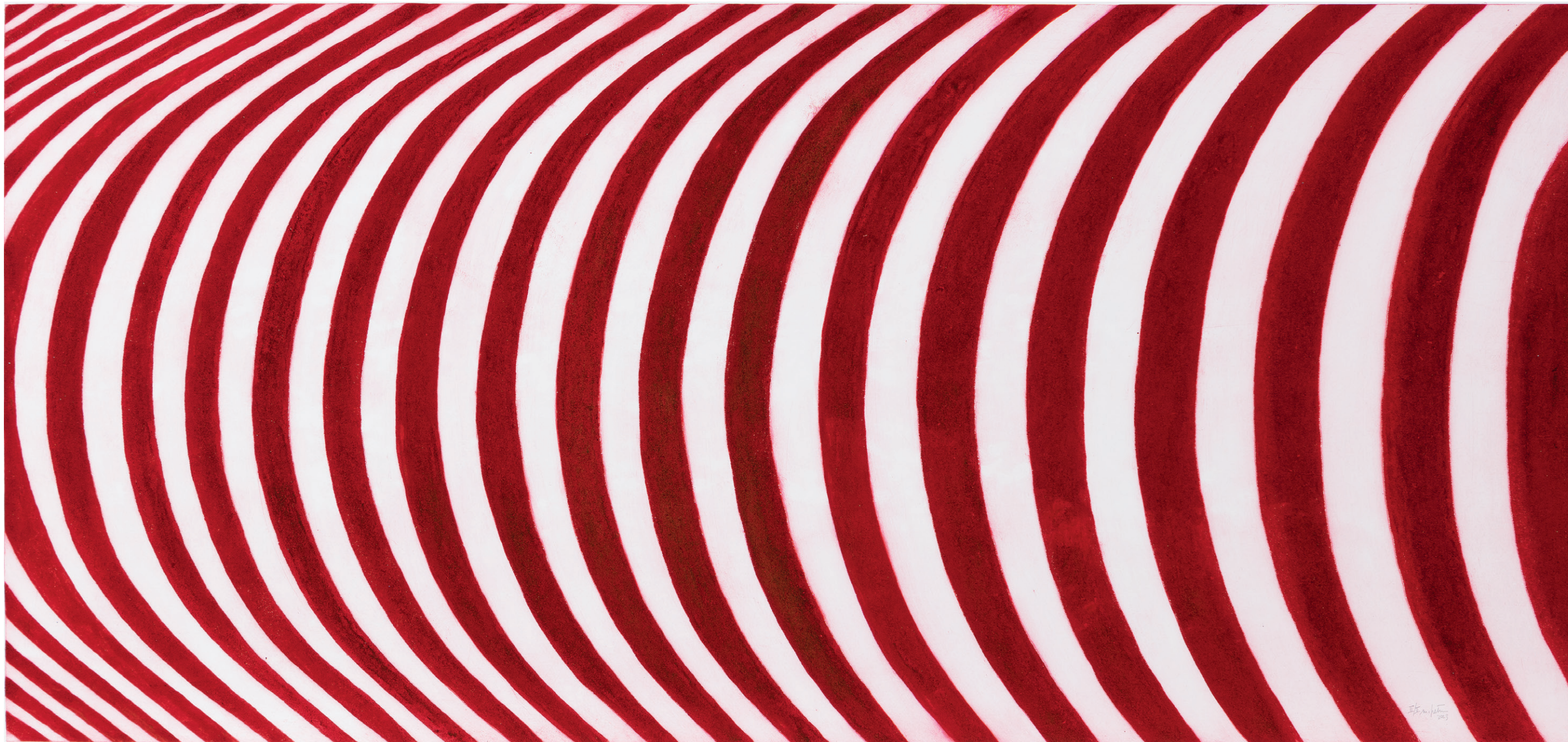
2023

carborundum

dimensione matrice 1000x2000 mm

edizione di 4 esemplari in numerazione araba sul formato carta 120x220 cm

e 2 esemplari al vivo in numerazione romana



Archop

2023

carborundum

dimensione matrice 1000x2000 mm

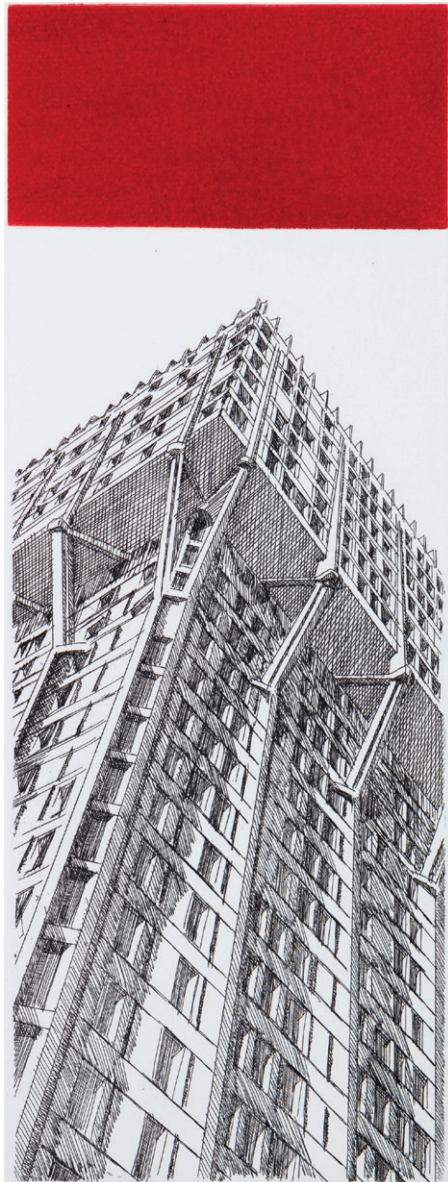
edizione di 4 esemplari in numerazione araba sul formato carta 120x220 cm

e 2 esemplari al vivo in numerazione romana

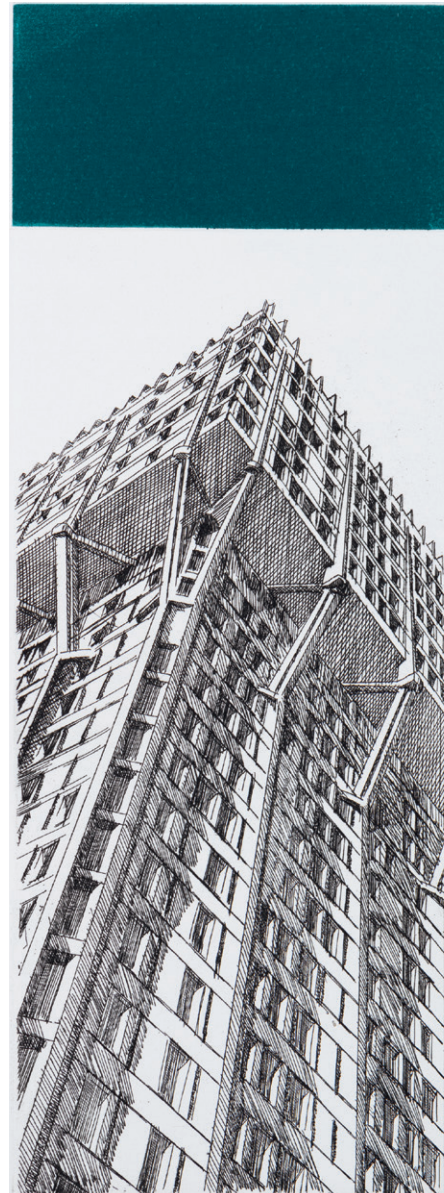




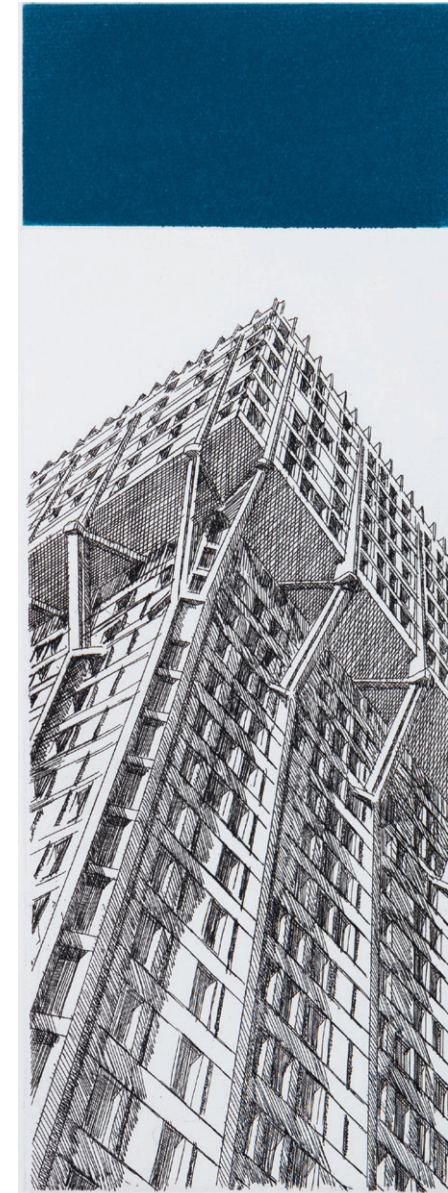
Torre Velasca
2002/2022
acquaforte, acquatinta
dimensione matrice 355x260 mm
dimensione foglio 49,5x35 cm
edizione di 20 esemplari in numerazione araba
e 12 esemplari al vivo in numerazione romana



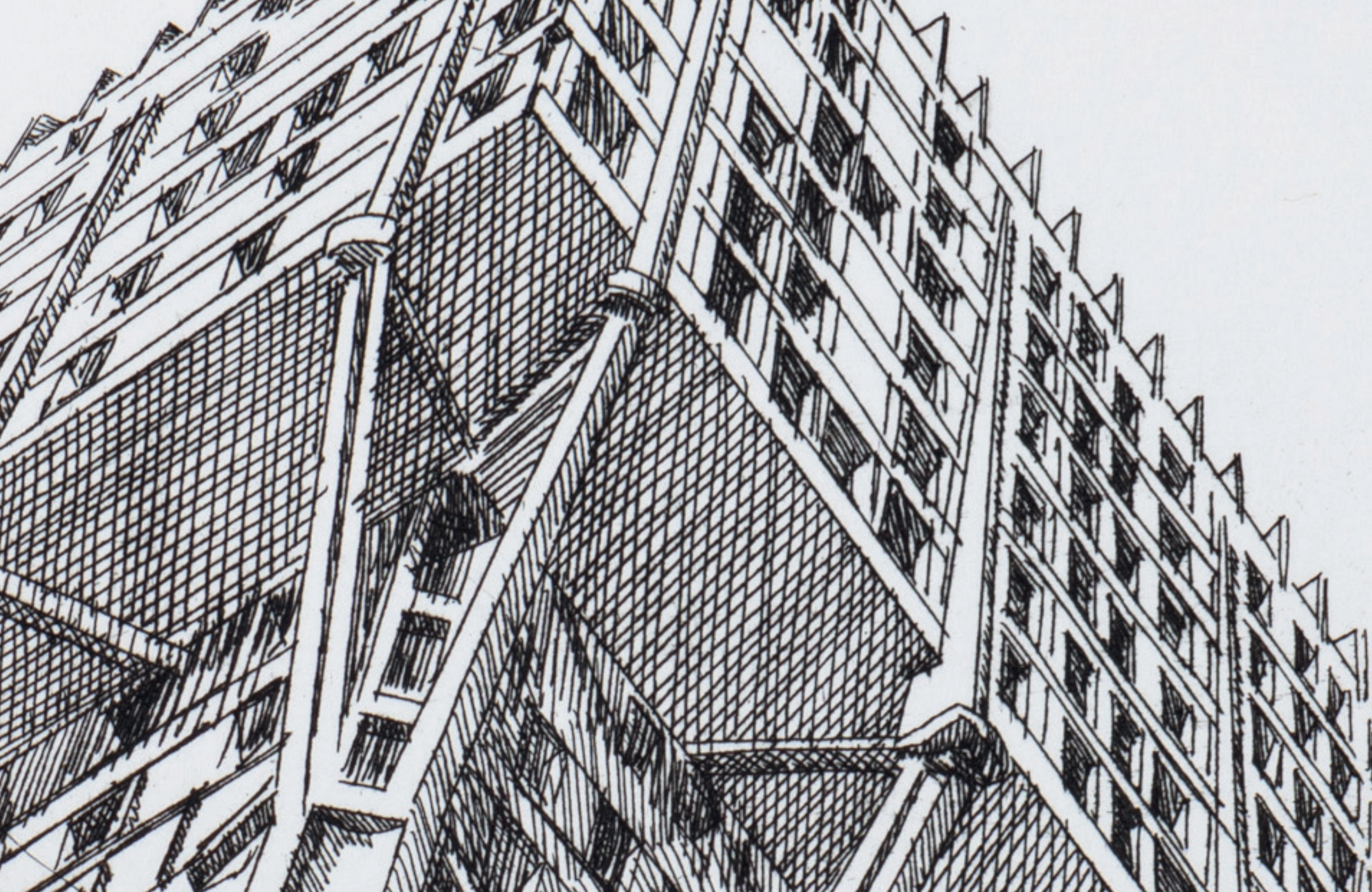
Torre Velasca
2003/2022
acquaforte, acquatinta
dimensione matrice 365x135 mm
dimensione foglio 50x35 cm
edizione di 20 esemplari in numerazione araba



Torre Velasca
2003/2022
acquaforte, acquatinta
dimensione matrice 365x135 mm
dimensione foglio 50x35 cm
edizione di 20 esemplari in numerazione araba



Torre Velasca
2003/2022
acquaforte, acquatinta
dimensione matrice 365x135 mm
dimensione foglio 50x35 cm
edizione di 20 esemplari in numerazione araba







Upside down

2003/2023

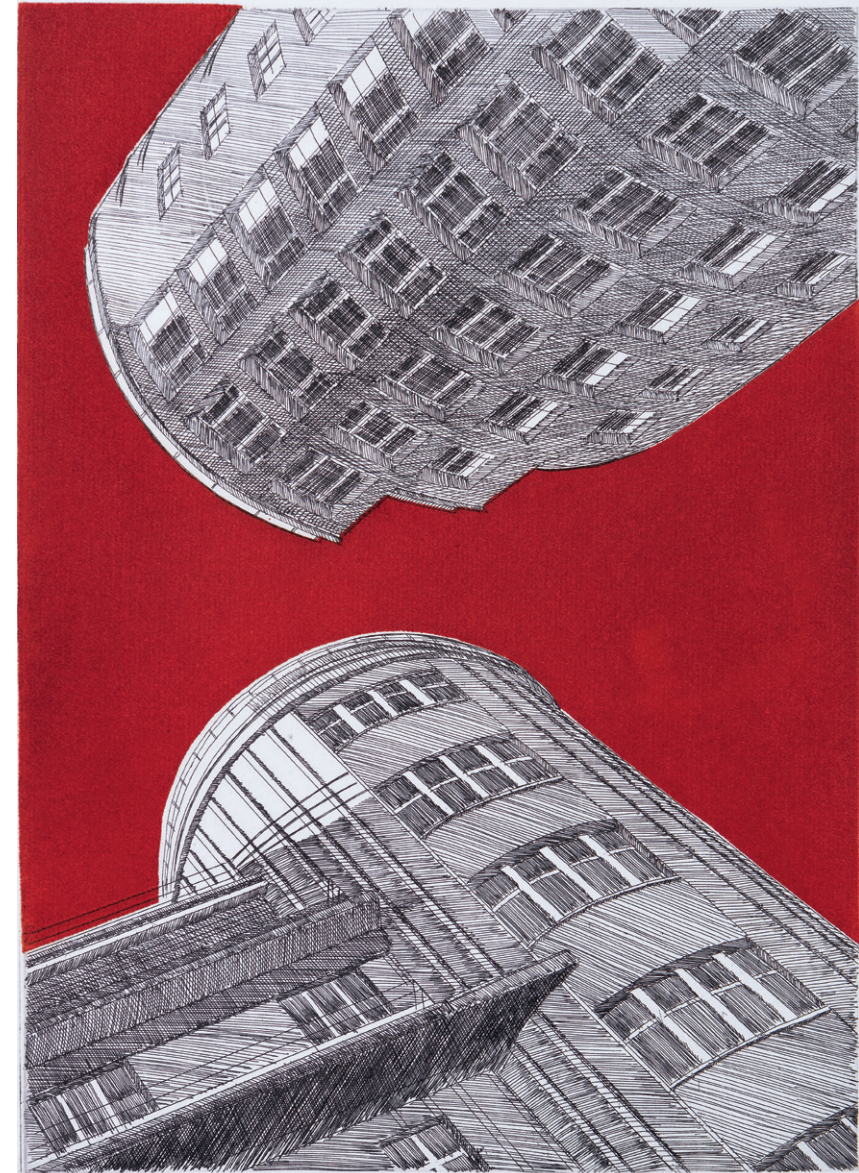
acquaforte, acquatinta

dimensione matrice 355x260 mm

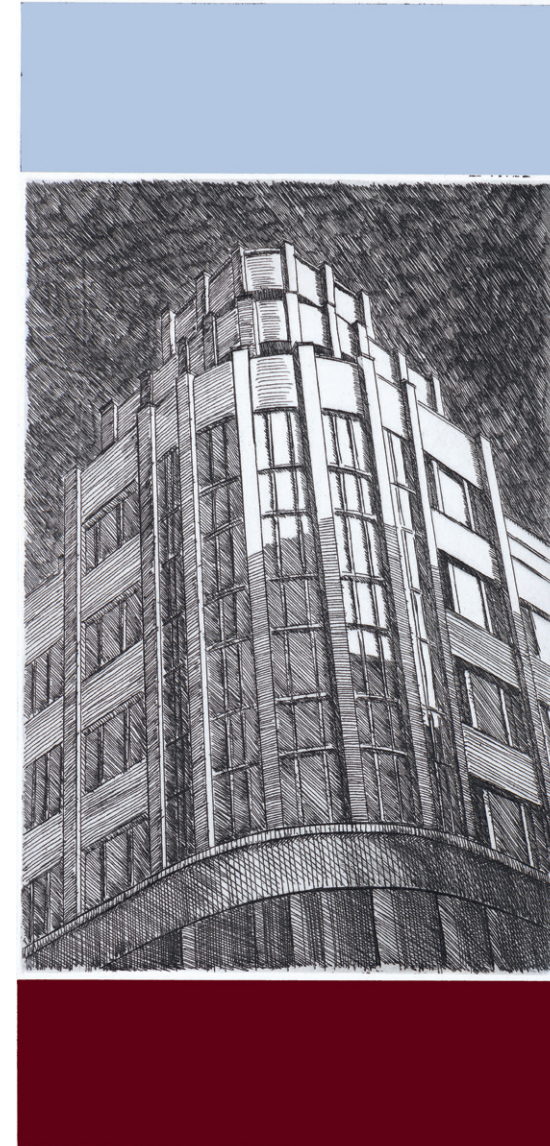
dimensione foglio 49,5x43 cm

edizione di 20 esemplari in numerazione araba

e 3 esemplari al vivo in numerazione romana



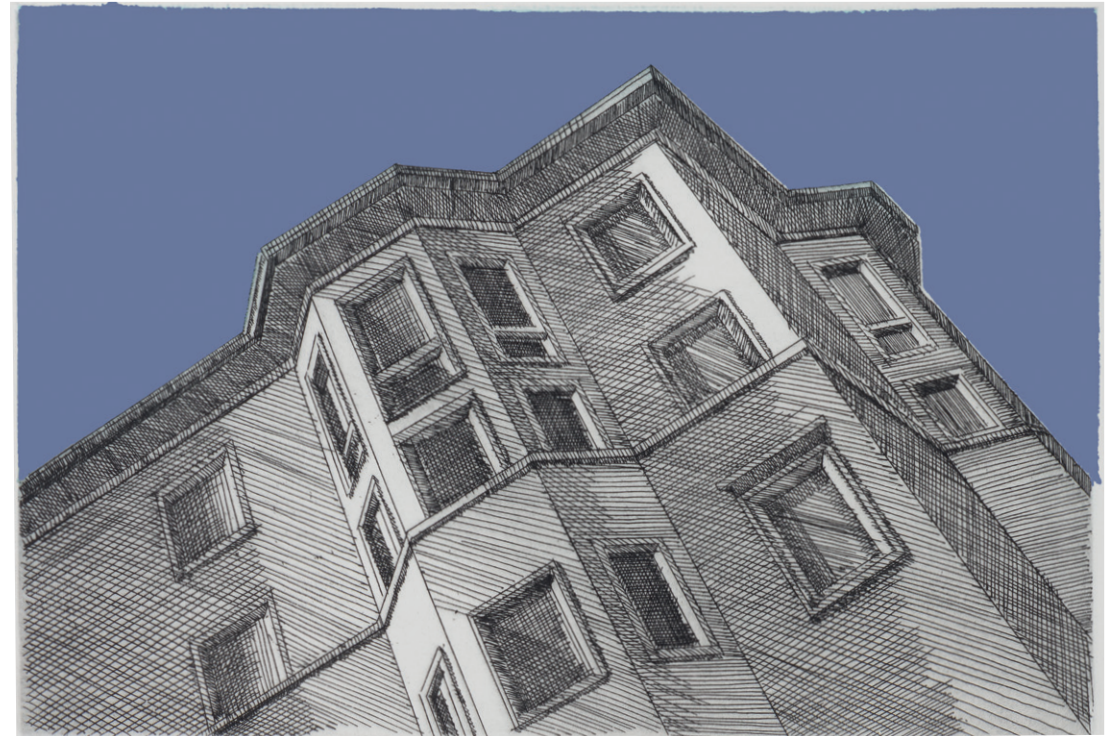
Upside down
2003/2023
acquaforte, acquatinta
dimensione matrice 355x260 mm
dimensione foglio 49,5x43 cm
edizione di 20 esemplari in numerazione araba



Praha 1
2003/2023
acquaforte, acquatinta
dimensione matrice 355x260 mm
dimensione foglio 49,5x43 cm
edizione di 20 esemplari in numerazione araba



Praha 2
2003/2023
acquaforte, acquatinta
dimensione matrice 355x260 mm
dimensione foglio 49,5x43 cm
edizione di 20 esemplari in numerazione araba



Udine
2003/2023
acquaforte, acquatinta
dimensione matrice 355x260 mm
dimensione foglio 49,5x43 cm
edizione di 20 esemplari in numerazione araba

London

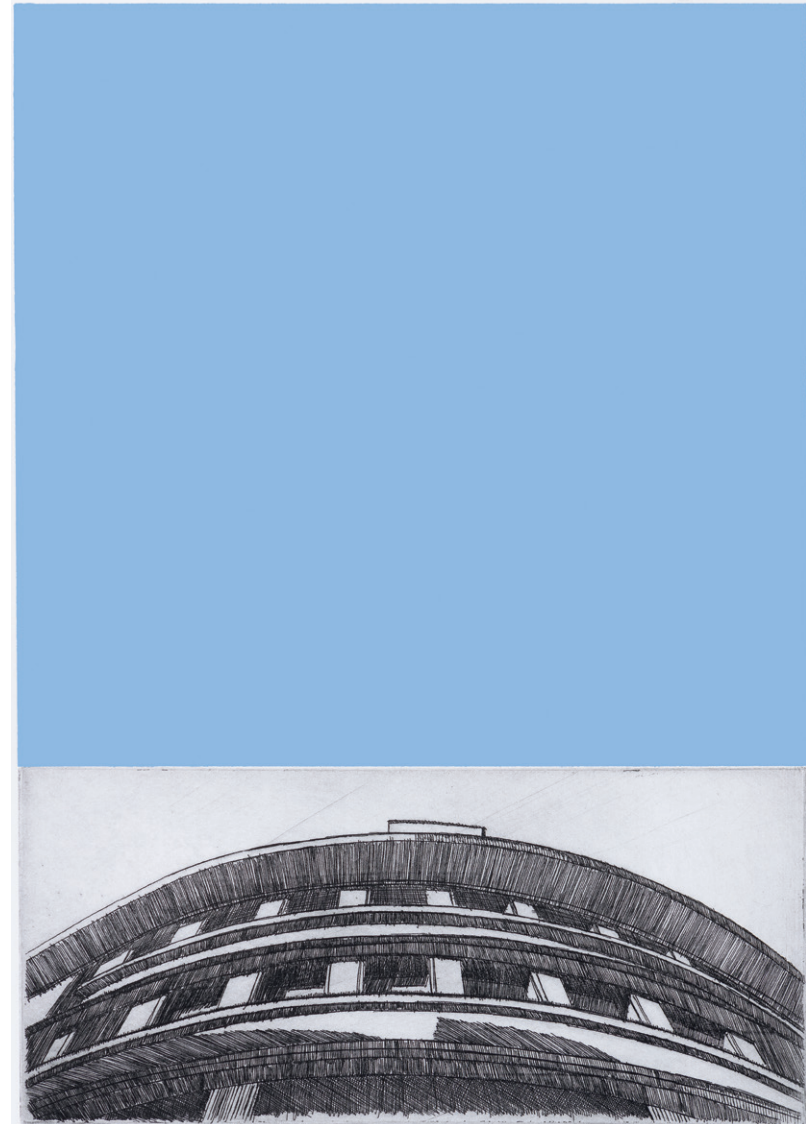
2003/2023

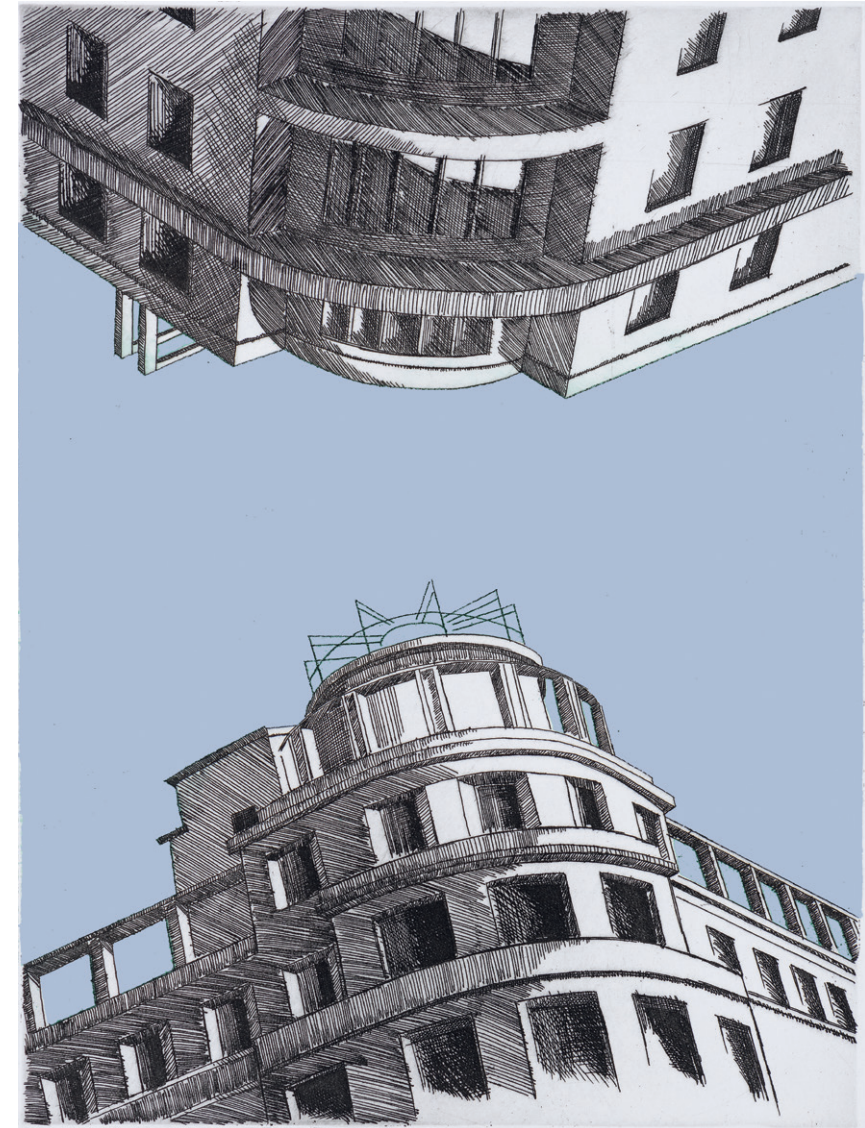
acquaforte, acquatinta

dimensione matrice 355x260 mm

dimensione foglio 49,5x43 cm

edizione di 20 esemplari in numerazione araba





Upside down
2003/2023
acquaforte, acquatinta
dimensione matrice 355x260 mm
dimensione foglio 49,5x43 cm
edizione di 20 esemplari in numerazione araba



Centre Point - London

2003/2023

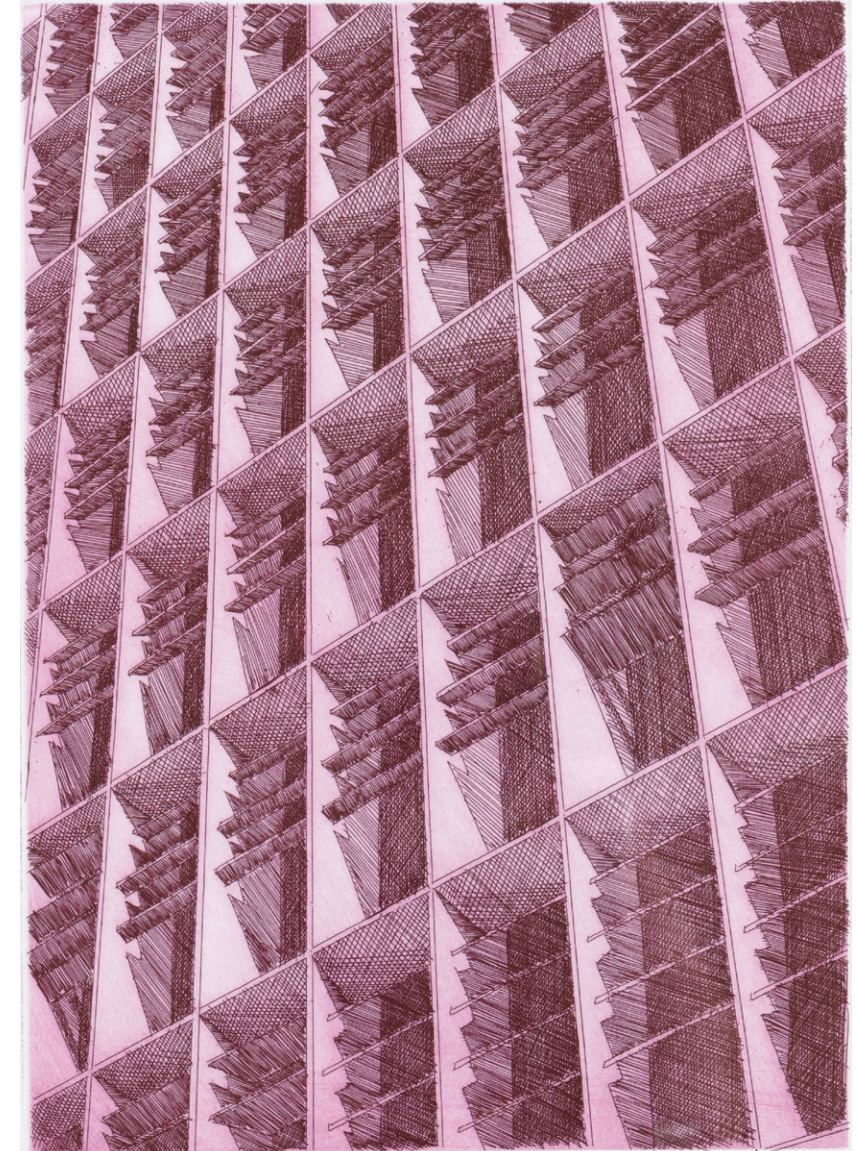
acquaforte, acquatinta

dimensione matrice 355x260 mm

dimensione foglio 49,5x43 cm

edizione di 20 esemplari in numerazione araba

e 3 esemplari al vivo in numerazione romana



Brise soleil
2003/2023
acquaforte, acquatinta
dimensione matrice 355x260 mm
dimensione foglio 49,5x43 cm
edizione di 20 esemplari in numerazione araba
e 8 esemplari al vivo in numerazione romana



Dalle belle città

2003

acquaforte, ritocco a mano

dimensione matrice 355x260 mm

dimensione foglio 49,5x43 cm

edizione di 40 esemplari in numerazione araba







Marco Petrus nasce a Rimini nel 1960, ma fin dalla prima infanzia vive con la famiglia a Milano. Figlio d'arte – il padre, Vitale Petrus (Kiev, 1934 - Milano, 1984), è un protagonista della scena artistica lombarda degli anni sessanta e settanta –, è interessato fin da giovanissimo alle sperimentazioni riguardanti le tecniche di stampa e di riproduzione artistica. Si diploma al corso per assistente grafico dell'Umanitaria nel 1980 e al liceo artistico nel 1984, anno in cui si iscrive alla Facoltà di architettura al Politecnico di Milano, che frequenta per un breve periodo. Alla morte del padre, apre una stamperia d'arte, che diverrà luogo di incontri e frequentazioni con altri artisti, preludio del suo esordio pittorico nel 1991 con una personale a Milano. Fin dai primi anni manifesta un grande interesse per l'architettura, e in particolare per quella milanese, soprattutto nel suo aspetto "archetipico-mitologico" tipico degli anni trenta e quaranta, nucleo fondante e anticipatore di quelli che saranno gli straordinari sviluppi urbanistici del capoluogo lombardo nei decenni successivi. La sua svolta più recente lo porta, in un lavoro di crescente stilizzazione della forma, dapprima ad affiancare alle rappresentazioni urbane le loro "corrispondenze" sul piano dell'astrazione, quindi a "congelare" la forma stessa del paesaggio urbano in un puro gioco di stilizzazioni astratte. Il lavoro di analisi della forma originaria diviene così il pretesto per una più vasta ricerca del senso stesso del dipingere e del rappresentare. Dal 2000 ha esposto a Santa Fe, a Milano, Mosca, Venezia, New York, Londra, Roma, Trieste, Napoli, Udine, nel 2018 si è tenuta al MARCA di Catanzaro: "Antologica 2003-2017". Nel 2023: "Capricci Veneziani" a Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia

Marco Petrus

vicino/lontano

TIME AFTER TIME



vicino/lontano

Marco
Petrus

TIME AFTER TIME
28 aprile | 30 luglio 2023

SALUBRICITÀ D'ARTE
EDIZIONI DEL TAVOLO
PROVA D'ARTISTA
stamperia
ROSSO

